

## ***Eliminazione dello scientifico parassitismo e di troppe inutili 'strutture istituzionali'***

Per risanare le finanze pubbliche senza espropriare completamente i cittadini del loro reddito, ma, anzi, cercando di lasciarne loro la parte maggiore possibile,

- è necessario tagliare i costi della 'res publica' e di alcune delle sue irrazionali iniziative di politica sociale. Per ottenere qualche risultato in quest'ultimo settore, bisognerà avere il coraggio di non concedere gratuitamente più nulla a chi non ne abbia bisogno. Ovviamente questa determinazione non è e non può essere riferita ad 'assegni' o 'pensioni' o 'vitalizi' che abbiano la loro ragion d'essere in attività lavorative espletate secondo le normative dell'epoca in cui sia state svolte; mi riferisco, invece, all'assistenza (*concessa sotto forma di 'assegni' o 'pensioni' o 'integrazioni'*) a quei cittadini che, oltre alla propria abitazione, dispongano di capitali di qualsiasi natura di valore non trascurabile (considerando anche la possibilità di intestazioni di comodo, la 'disponibilità di capitali' deve essere attentamente definita e valutata);
- ed è necessario anche 'alleggerire l'"Ente pubblico", smettendo di pagare stipendi a personale di inutili 'strutture istituzionali' (**Regioni** ed altri Enti inutili) e non altrimenti proficuamente impiegabile: bi-

sogna avere il coraggio di procedere a sostanziosi tagli di posti pubblici, **accompagnando però quei tagli con un efficace sistema di ammortizzatori sociali, temporalmente calibrati in misura adeguata alle situazioni esistenti nelle aree in cui essi siano effettuati.** Tra gli ammortizzatori possibili, deve essere sempre privilegiato quello costituito dalla parziale o totale fiscalizzazione degli oneri sociali per quei dipendenti pubblici in soprannumero che passino alle dipendenza di aziende private.

### ***Parassitismo della BCE***

C'è, poi, almeno un'altra **forma di parassitismo** che deve essere tagliata: lo sfruttamento del potere di emettere banconote, concesso alla 'struttura privata BCE': il denaro è l'unità di misura del potere di acquisto di chi lo possiede, nonché 'merce' di scambio nelle attività economiche. Per questa sua importanza, **la sua 'produzione' non può essere lasciata in mani private** (BCE), oggi depositarie del diritto di stamparlo e di 'affittarne' l'uso, lucrandone un inaccettabile copyright.

In nostro 'Ente pubblico' deve ri-acquisire il diritto di emettere la moneta (*e di gestire la politica monetaria*), abolendo quella che è un'ingiustificabile 'rendita di posizione' di alcuni privati privilegiati.